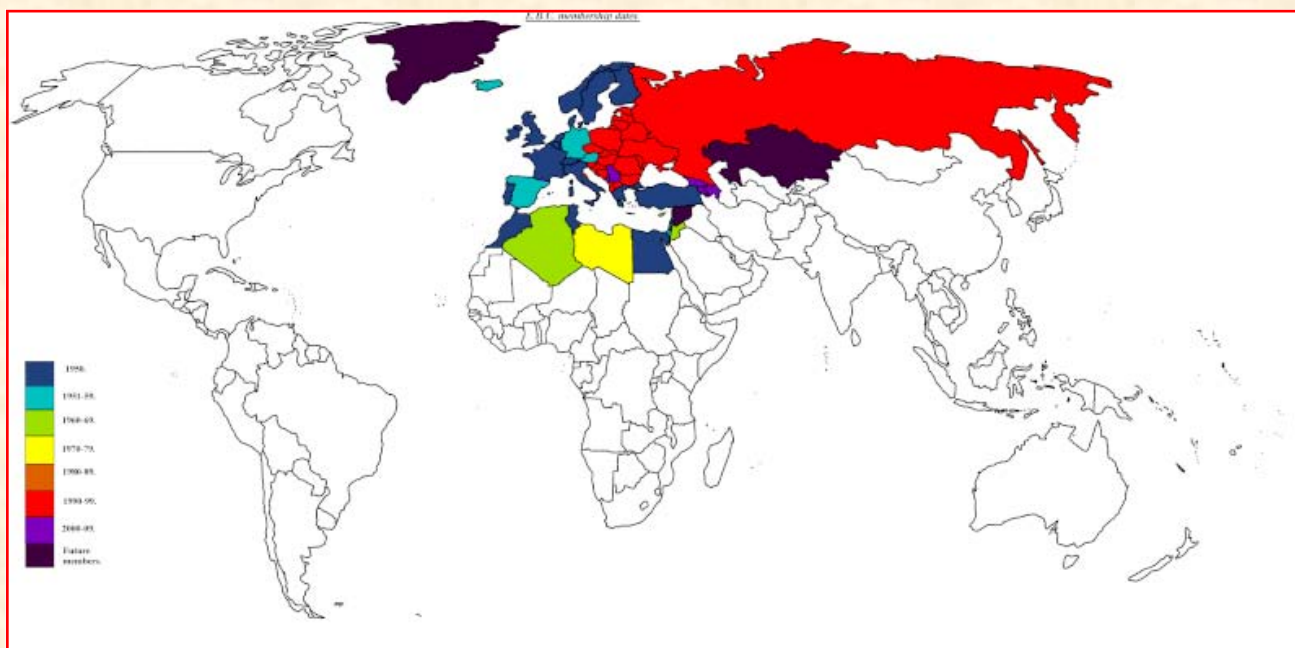


L'EBU (European Broadcasting Union) e i suoi problemi

L'**EBU (European Broadcasting Union)**, che non rappresenta soltanto le emittenti televisive europee, ma anche gran parte di quelle del Nord Africa, da circa 5 anni ha accolto nel suo seno i paesi dell'Est.



Si presenta quindi una notevole diversità tra membri e tra i relativi problemi, comprendendo nell'organizzazione paesi che vanno da quelli altamente industrializzati ad altri differenti, sia per le esperienze che per il ridotto numero di telespettatori.

Un esempio tipico di questo divario sono i piccoli paesi baltici.

Sul piano tecnico, poi, sono assai diverse le tendenze, gli standard adottati per scelte eventuali.



I paesi dell'Est ad esempio, si meravigliano perchè essi dovrebbero abbandonare con tanti sacrifici economici i sistemi di trasmissione analogici, quando si chiedi una standardizzazione generale dei sistemi nelle varie reti.

Tale infatti è la politica dell'**EBU**, in quanto la direttiva considerata utile mira all'unificazione di tutto in una sola normativa, salvo per ora i 50 e 60 periodi della corrente in quanto in Europa l'uso dei 50 periodi è quasi generale.



I problemi dell'**EBU** sono stati spiegati diffusamente su "Clips" in un'intervista di **Geraldine Gardner**, che ha incontrato in queste ultime settimane il nuovo Direttore tecnico dell'organizzazione internazionale, **Philip Laven**, finora dirigente della **BBC** britannica.

